

Per il biologo Mauro Giacca "L'etica non può essere imposta per legge"

Per il Nobel Renato Dulbecco "Non chiudere le porte al futuro"



Compagni di viaggio scienza e religione, ricerca scientifica ed etica, si contendono la conoscenza e il sapere dell'uomo, la sua origine e la sua vita. L'una studia ed analizza il corpo, i suoi componenti il Dna, l'altra si serve di un assunto fideistico: lo spirito o l'anima. Se la prima varca ormai le soglie dell'impensabile: clonazione, maternità surrogata, possibilità di intervenire sull'embrione per

*No alla clonazione
ma intanto torna
il vecchio elettrochoc*

evitare malattie genetiche, la seconda ricorre a divieti ed ordinanze o ripropone 'strumenti' vecchi come l'elettrochoc. "E' possibile clonare l'uomo, ma non la sua psiche, il suo pensiero, la sua mente, e le qualità morali" spiega il Premio Nobel per la medicina Renato Dulbecco, che vede nelle ordinanze e divieti il rischio di "chiudere le porte al futuro", -cioè alla ricerca. Mauro Giacca, esperto di biologia molecolare e cellulare del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica di Trieste, sostiene che "gli scienziati hanno mille esca-motage per superare i vincoli:

l'etica non può essere imposta dal legislatore. Il fine della medicina è far vivere a lungo e bene, se vogliamo il contrario di quello che fa a volte la natura". Di cosa hanno paura religione, etica e morale tanto da chiedere ed introdurre divieti? Se la gravidanza è un fatto biologico, se la psiche (pensiero e mente) non si clonano, se è possibile poi evitare malattie genetiche intervenendo sull'embrione che fino ai 14 giorni dal concepimento si può dividere e pertanto non è un individuo, allora c'è da riconoscere che la nascita è solo del bambino, che la psiche umana non è "spirito né anima" ma che - come sostiene lo psichiatra Massimo Fagioli - "si forma alla nascita quando il neonato passa dall'acqua all'aria, dal buio alla luce" e che non c'è un pensiero innato ed acquisito ma che si forma per i successivi rapporti umani. Ed è questo passaggio dalla nascita come fatto biologico che religione, etica e morale non vogliono 'vedere' ed 'accettare'. Per la scienza far luce su questo passaggio significa porre fine ai 'Misteri' dell'uomo.

Carlo Patrignani



"È possibile clonare l'uomo - ha detto Dulbecco - ma non la sua psiche, la sua mente, il suo pensiero e le qualità morali."

Giappone: "Solo cloni animali"

Tokio - Il Giappone ha deciso di non destinare fondi alla ricerca sulla clonazione umana, ma di continuare a finanziare soltanto quella sulla clonazione degli animali. Lo ha detto Seishi Shiobara, dirigente dell'ufficio per le questioni scientifiche e internazionali del ministero dell'Istruzione. Tokio si allinea così alla posizione degli Usa sulla clonazione definita martedì dal presidente Bill Clinton, dopo la notizia che due scimmie erano state clonate in un

laboratorio dell'Oregon da embrioni, il primo caso di replicazione di primati e un passo vicinissimo alla specie umana. I ricercatori giapponesi, comunque, continueranno a ricevere fondi dello Stato per gli esperimenti, in corso da anni, su mucche, rane e topi.

Negli ultimi 5 anni, il governo giapponese ha investito nel settore una somma relativamente modesta, solo 40 milioni di yen (circa mezzo miliardo di lire).